

Città

cronaca@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Maroni: a giugno 10 milioni di euro alle province per le opere Expo

L'annuncio del governatore alle associazioni
E dalla Regione un plauso al «modello Bergamo»
Nutrizione: coinvolgimento dell'istituto «Negri»

MARIAGRAZIA MAZZOLENI

Sarà costituito a giugno con l'assestamento di bilancio un fondo di 10 milioni di euro per le province lombarde che proporranno progetti coerenti con il tema di Expo. Lo ha annunciato ieri il governatore Roberto Maroni durante l'evento, promosso al centro Congressi da Regione Lombardia, per incontrare le associazioni di categoria bergamasche (per la verità scarsamente rappresentate in una sala piuttosto vuota) in vista dell'esposizione universale del prossimo anno.

«Predisporremo un bando, e tra luglio e agosto affideremo la valutazione dei progetti alla società Explora, interlocutrice unica tra Regione e territori, per decidere quali iniziative sostenere. Dal bando sarà esclusa la provincia di Milano a cui verranno assegnati altri fondi statali». E giusto per mettere alcuni paletti, Maroni ha aggiunto: «Meglio sarebbe questo fondo fosse cofinanziato dai territori, potrebbe essere questo uno dei criteri per preferire iniziative rispetto ad altre». Progetti che inoltre dovranno essere finalizzati ad un ritorno positivo dell'investimento. «Da settembre - ha assicurato il governatore - saremo pronti a partire».

Due i periodi che dovranno essere coinvolti dalle iniziative, quello prima di Expo, da settem-

bre 2014 ad aprile 2015, e quello durante Expo. Quindi due approcci diversi. Nel primo caso si tratterà di coinvolgere i cittadini illustrando i contenuti dell'esposizione e spiegando loro come poterla utilizzare, nel secondo (considerato che 8 dei 20 milioni di visitatori stimati saranno stranieri) l'obiettivo è di far conoscere i no-

«Bando tra luglio e agosto per decidere quali iniziative sostenere»

Il sindaco Tentorio: «Essenziale il collegamento con Milano»

stri territori ai turisti. «E a Bergamo mi pare siamo già sulla buona strada. Ci vuole un'unica voce per la dimensione provinciale e il protocollo d'intesa siglato dalle istituzioni locali a cui invito la Prefettura ad aderire - ha chiuso Maroni rivolgendosi al prefetto Francesca Ferrandino, presente in sala con le altre autorità locali - si muove proprio in questa direzione».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Fabrizio Sala, sottosegretario regionale con delega all'Expo: «Il sistema Bergamo è unito e ben organizzato. Si tratta di una realtà pronta e all'avanguardia, un modello che esporteremo nelle altre province lombarde».

E pronta è stata anche la risposta dei rappresentanti istituzionali di casa nostra (da Paolo Malvestiti, presidente della Camera di commercio che coordina il protocollo d'intesa, a Matteo Zanetti, vicepresidente di Confindustria con delega all'Expo, da Franco Tentorio, sindaco del capoluogo, al presidente della Provincia, Ettore Pirovano) che hanno elencato alla Regione i progetti già in rampa di lancio e quelli nell'incubatore. Tra le novità di questi ultimi la collaborazione con l'Istituto Mario Negri annunciata da Paolo Malvestiti: «Siamo al lavoro in questi giorni proprio per coinvolgere questa eccellenza nel campo della ricerca medica e farmacologica in uno studio ad alto livello sull'alimentazione e la nutrizione».

Chiarito poi che il sistema Bergamo ha già dimostrato di saper ben figurare con l'organizzazione del meeting dei 70 Paesi cluster che si è tenuto lo scorso febbraio, qualche sassolino sui rapporti con la Regione (e con il governo nazionale), in previsione di Expo 2015,

Tra 15 giorni Renzi in visita «Venga con delle risposte»

Roberto Maroni ieri si è detto «contento» del fatto che il premier Matteo Renzi verrà in visita al sito Expo. «Spero che venga con delle risposte alle questioni che gli ho posto».



Da sinistra Ettore Pirovano, Roberto Maroni e Franco Tentorio durante l'incontro di ieri pomeriggio al Centro congressi FOTO BEDOLIS



Folla in piazza Dante per gli stand con i prodotti tipici

i rappresentanti locali se lo sono tolto. A cominciare dal primo cittadino di Bergamo, Franco Tentorio, che ha ricordato come «in un'ottica di miglioramento dei servizi di accoglienza diventi essenziale il discorso di collegamento con Milano» e ha individuato tra le soluzioni per una maggior disponibilità economica «lo sblocco delle risorse sequestrate a Roma (leggi patto di stabilità)». E se Pirovano invita «a non focalizzarsi solo sui sei mesi dell'Expo, ma a lavorare perché l'Expo abbia anche un dopo», Matteo Zanetti chiude con l'auspicio che da parte della Regione «una volta presentati progetti coerenti con il tema, ci siano poi ascolto e aiuti significativi». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i segreti per fare l'orto, anche in piccoli spazi.

ORTO
di casa, per le 4 stagioni

TUO A € 9,70*
+ il quotidiano

L'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO

La mafia si dà all'agricoltura L'ex pm Caselli in prima linea

Nel 2013 le agromafie hanno generato un volume d'affari di 14 miliardi di euro con una crescita del 12% rispetto al 2011 mentre la contraffazione di prodotti Made in Italy raggiunge addirittura i 60 miliardi di euro annui a fronte dei 20 miliardi derivanti dall'esportazione di Made in Italy reale.

Se ne è parlato ieri nell'incontro voluto da Coldiretti e moderato dal caporedattore de L'Eco di Bergamo Andrea Valesini «Legalità e responsabilità alimentare:

la sfida di Expo per l'agricoltura del futuro» a cui hanno partecipato, tra gli altri, il ministro per le Politiche agricole Maurizio Martina, il presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni, Cosimo Piccinno, generale del Nucleo antisofisticazioni dei Carabinieri e Giancarlo Caselli, già Procuratore a Palermo e a Torino, che guida il neonato «Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agro-

alimentare». «Sono molteplici i problemi che l'osservatorio si propone di affrontare - ha spiegato Caselli -. Da una parte c'è la contraffazione di prodotti Made in Italy che crea un giro d'affari enorme. Dall'altra parte ci sono le aziende estere che vendono i loro prodotti di bassa qualità e a basso prezzo ma con marchi italiani precedentemente acquistati. C'è poi il problema di cibi riciclati con prodotti importati dal-



Giancarlo Caselli

Borgo di Malpaga, il recupero passa da agricoltura e ospitalità

Un progetto che unisce agricoltura ed energie rinnovabili, cultura, turismo e storia, con attenzione ai sapori e all'ospitalità. Il recupero del borgo colleonense di Malpaga va a braccetto con i temi di Expo 2015, e il viaggio in Bergamasca di «Lombardia Expo Tour» ha fatto tappa

ieri anche lì, dove si è avviato un percorso di rilancio sostenibile. Attorno allo splendido castello sono infatti partiti i lavori, su iniziativa della Malpaga spa, per recuperare e ravvivare con nuove funzioni l'antico abitato. Il «motore» di partenza è l'agricoltura. Una parte della produzione dei campi serve ora ad alimentare gli im-

pianti a biogas e a biomassa che producono energia pulita per rendere il borgo autosostenibile dal punto di vista energetico. E per metterla in rinascita, col recupero conservativo (d'intesa con la Soprintendenza) degli antichi edifici. Aperta da qualche mese è la «Locanda dei nobili viaggiatori», che oltre alla ristorazione offre la

possibilità di pernottare. Nei prossimi mesi invece sulla piazza partiranno i lavori per sistemare l'attuale «Osteria del Castello» e ricavare una caffetteria-gelateria e un ostello da una ventina di posti letto, che dovrebbe essere pronto per l'Expo. Il piano prevede investimenti complessivi per circa 60 milioni di euro.



Il governatore e le risorse bloccate

«L'ho detto a Padoan Il Patto è da allentare»

Le risorse per recuperare Astino secondo il presidente Roberto Maroni, in parte sono nascoste nell'allentamento del Patto di stabilità. Sabato il presidente ha sollecitato il ministro dell'Economia Padoan proprio su questo: «Sono sempre disponibile a finanziare le buone idee e i progetti, ma è un problema di risorse - commenta Maroni, riferendosi al cantiere di Astino -. I soldi li avremmo, lo scorso anno i comuni lombardi che sono amministrati da

bravi sindaci hanno avanzato ben 8,5 miliardi di euro, che però finiscono nelle casse di Roma. Ieri (sabato) ho parlato con Padoan e l'ho sollecitato su questo. Se il governo capirà che almeno da qui fino alla fine del prossimo anno, per Expo, deve fare uno sforzo, lasciandoci anche solo la metà dei soldi, quei quattro miliardi, allora, unendo le forze, potremo dare una risposta concreta e opere d'arte come queste».

l'estero ma venduti come completamente italiani e a questo punto c'è un problema di trasparenza». Di fronte a tutto questo l'Italia ha sistemi di monitoraggio che fanno scuola in tutto il mondo, come ha ricordato Martina.

«Due sono i reati più frequenti che smascherano i Nas - ha spiegato Piccinno -. Nel 34% dei casi si tratta di falsa etichettatura mentre nel 9% si parla di frodi generiche o «falsi in tavola». Latte e derivati, pesce e olio sono i prodotti più colpiti da questi reati».

Expo deve essere un'occasione per sensibilizzare l'Europa su questi problemi: «Come Regione Lombardia abbiamo redatto un documento contro la contraffazione e ci siamo già confrontati

coi principali Paesi europei per ampliarlo e farglielo sottoscrivere - hanno detto Maroni e l'assessore regionale all'Agricoltura Gianni Fava -. Durante l'Expo il nostro obiettivo è intensificare questo dialogo per trovare un accordo comune che tuteli soprattutto il Made in Italy».

Per Martina la priorità «sarà semplificare tutte le procedure amministrative e burocratiche legate all'agroalimentare per ridurre la possibilità di infiltrazioni illecite. A Bruxelles discuteremo domani (oggi ndr.) anche la questione della etichettatura nutrizionale che a nostro modo di vedere penalizza marchi come il Made in Italy e favorisce azioni illegali». ■

Federico Biffignandi

Astino: vigne, luppolo e 26 mila piante da frutta

Maroni: complesso unico, restauro da completare E gli regalano un chiodo dell'antico monastero

DIANA NORIS

Difficile che il presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni si dimentichi del monastero di Astino. Per rafforzare il ricordo, Friedel Elzi, presidente della società Val d'Astino e vicepresidente Mia, gli ha donato anche un cimelio, un antico chiodo di ferro recuperato dai travoni in legno durante il restauro.

Il presidente pare abbia gradito, come per la visita nell'antico complesso vallombrosiano, dove si è soffermato sugli affreschi e le strutture. E nel commentare il progetto chiede i dettagli. Sulla riattivazione delle antiche coltivazioni intorno al monastero, il presidente vuole sapere come l'hanno presa i contadini, «se ci vivono del loro lavoro».

Maroni è molto colpito dalla bellezza di Astino: «È un complesso straordinario che dobbiamo completare nel recupero e valorizzare - dice -. Cose così ce ne sono poche al mondo, non in Lombardia o in Italia. Sono il distillato della nostra storia e cultura, opere d'arte e luoghi magici che dobbiamo rimettere a disposizione dei cittadini. Come Regione siamo interessati a sostenere la valorizzazione delle bellezze che ci sono, mi ha fatto molto piacere che le istituzioni bergamasche si siano già organizzate con un protocollo per unire le forze ed elaborare progetti condivisi, è quello che volevo, per avere un unico interlocutore che saprà scegliere cosa fare sul territorio. Expo non è solo Milano, tutta la Lombardia deve beneficiare di questo appuntamento, valorizzando le belle cose che ci sono. La provincia di Bergamo non è seconda a nessuno».

Friedel Elzi fa il punto della situazione sui lavori. Con Expo



La visita sotto la pioggia al monastero FOTOBORG



Il presidente Maroni con l'antico chiodo appena donatogli

Dai vigneti si farà il vino di Astino e il luppolo servirà invece per la birra

L'assessore Lanzani: «Abbiamo fatto rete con gli enti del territorio»

e la realizzazione di una nuova sezione dell'Orto botanico, una parte di Astino si aprirà alla città: «Con il direttore dell'Orto botanico Gabriele Rinaldi e il Parco dei Colli stiamo lavorando sulla prima parte, dietro al monastero e sui percorsi - spiega -. A breve semineremo le sementi autoctone, stiamo studiando il posizionamento di due vigneti con il sistema antico, per il vino di Astino. All'uscita della cascina mulino verrà coltivato il luppolo, per la birra di Astino, inoltre sono già state piantate 26 mila piante di frutta. La forza è stata quella di rendere partecipi gli agricoltori, che lavorano secondo il metodo biologico, con tante idee. Abbiamo persino trovato dei tartufi, sembra che Astino, amandolo e rispettandolo, torni a vivere».

L'intervento di Maroni e il sopralluogo ad Astino, sono stati accolti positivamente dagli amministratori locali: «Ho molto apprezzato la concretezza di Maroni, perché ha spiegato le modalità per avere dei fondi - commenta il sindaco di Bergamo Franco Tentorio -. La prima, è il protocollo di intesa tra gli enti pubblici e privati della provincia, con gli interlocutori per la Regione che può esaminare i progetti e finanziarli, la seconda è che per Expo fuori Milano, ci sarà un contributo di 10 milioni di euro. Ad Astino abbiamo già raggiunto dei risultati, la Chiesa e la Cascina Mulino, adesso bisogna recuperare il resto. Il primo problema è la destinazione d'uso, ci era sembrata interessante la soluzione dei corsi post universitari, l'altro è quello dei finanziamenti. Mancano circa 10 milioni di euro, la metà potrebbe essere un mutuo, ma gli altri sono da trovare». «Sono felicissima di questa vicinanza con la Regione - aggiunge Silvia Lanzani, assessore Expo della Provincia di Bergamo -. Quattro anni fa abbiamo istituito il tavolo provinciale con gli enti del territorio. Abbiamo ricevuto oltre 200 progetti, tra cui anche Astino, sui quali abbiamo avuto una condivisione del tessuto territoriale. Il presidente Maroni ha sottolineato l'importanza di fare rete, noi l'abbiamo fatto, con molti progetti che potranno chiedere un finanziamento regionale». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta milanese

Piastra Expo Subito il nuovo direttore

«Il nuovo direttore dei lavori della piastra (la zona dove ci saranno i padiglioni, ndr) del sito Expo? Domani (oggi per chi legge, ndr) ne parlerò con il commissario Giuseppe Sala. È compito della Regione Lombardia indicarlo: ha tutte le professionalità adeguate e sono soddisfatto della scelta fatta sul nome da indicare. Quello che è avvenuto non rallenta o ferma i lavori sulla piastra, perché da domani (oggi, ndr) ci sarà chi sostituisce le persone che sono state in-

terdetto da questa inchiesta della magistratura». Lo ha spiegato ieri ai margini dell'incontro il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni.

«Ricordo - continua Maroni - che stiamo parlando di fatti avvenuti fra il 2008 e il 2012: io in Regione sono arrivato nel marzo 2013». In ogni caso «martedì riferirò in Consiglio regionale: lì si capirà che, per quanto ho visto e ricostruito, il ruolo della Regione è stato ineccepibile. Non ci sono censure verso gli uffici della Regione, le criticità non dipendono da lì», «non ho intenzione di coprire nulla e nessuno, né devo difendermi visto che stiamo parlando di cose avvenute in altra epoca. Ma posso assicurare che, per quello che riguarda la Regione, la legge è stata rispettata».

ASTE • LEGALI • CONCORSI • APPALTI
SENTENZE • VARIAZIONI PRG

COMUNE DI BERGAMO
AREA AFFARI ISTITUZIONALI
DIREZIONE CONTRATTI E APPALTI
AVVISO DI PROCEDURA APERTA PER ESTRATTO

Il Comune di Bergamo, Piazza Matteotti n. 27, tel. 035/399111 - telefax 035/399031 indice procedura aperta per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria del verde pubblico Circostrada n. 2 - anno 2013, per un importo a base d'appalto di Euro 612.000,00 di cui Euro 12.000,00 relativi agli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso per il giorno 24 aprile 2014 alle ore 9,15. L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 82 comma 2 lettera a) del D.Lgs. n. 163/2006 mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi delle opere a misura posto a base di gara.

Tutte le modalità di partecipazione alla procedura aperta sono contenute nel bando integrale di gara in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e all'Albo Pretorio del Comune.

Detto bando unitamente ai modelli di autodichiarazione e di offerta economica possono essere ritirati presso la locale Direzione Contratti e Appalti (piazza Matteotti n. 3) dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, ovvero consultati e scaricati dal sito internet del Comune di Bergamo: www.comune.bergamo.it, link: gare e appalti. L'offerta, completa della documentazione richiesta, dovrà essere presentata al Servizio Gestione Documentale - Protocollo e Archivio del Comune di Bergamo - Piazza Matteotti n. 3, entro le ore 12,30 del giorno 22 aprile 2014, a pena di esclusione.

IL DIRIGENTE Dott. Giovanni Cappelluzzo